

rivista **3**valli

Anno 42 - Nr. 390 - aprile 2018

il biaschese



Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina



Un progetto con la terra



Caritas Ticino ha una produzione di piantine e ortaggi nella sua sede di Pollegio. (p. 5)

Abbonamento 2018

11 numeri fr. 55.-

Abbonamento sostenitore

fr. 70.- e oltre

Abbonamento estero

fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-

Numero separato

fr. 6.- + spese

Numero separato arretrato

fr. 7.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl

Via Cantonale 47 - 6526 Prosito

tel. 091 - 863 19 19

fax 091 - 863 27 64

e-mail: info@3valli.com

www.3valli.com

Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca

Responsabile di redazione

Sara Rossi Guidicelli

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 5-2018: 19 aprile 2018

Il miracolo di un gemellaggio

Il 15 marzo nel Comune di Acquarossa si è svolta una festa: il sindaco Odis Barbara De Leoni e l'ambasciatrice del Paraguay hanno firmato il gemellaggio tra Acquarossa e Presidente Franco, la cittadina sudamericana dove si stabilì dal 1887 Mosè Bertoni con la sua famiglia. Per l'occasione c'erano tre rappresentanti della Milizia e cinque donne con i costumi tradizionali. C'era Manuele Bertoli, Walter Gianora e Giuliana Colombini che hanno dato avvio alla parte ufficiale della giornata.

Arrivando, ho incontrato subito De Leoni, che si è messo a raccontarmi: «I paraguayani sono venuti a casa mia a cena ieri sera, abbiamo mangiato in cucina, piatti semplici e nostrani, gli ho fatto provare i nostri salumi e formaggi. Abbiamo parlato e riso e... davvero, li conosco da due giorni, ma mi sembra che sia nata una vera amicizia: sono persone squisite. Ora capisco perché il nostro Mosè Bertoni si sia tanto dedicato al Paraguay».

Nei loro discorsi, gli ospiti (l'ambasciatrice, il Ministro della Cultura e un console) hanno espresso grande ammirazione per Mosè Bertoni, 'che in Paraguay è più famoso degli eroi militari'. «Da noi si dice che quando si fa onore a qualcuno avviene un miracolo; e infatti è successo oggi che un solo uomo e la sua famiglia hanno creato legami tra due paesi lontanissimi tra di loro», hanno detto. Grazie al gemellaggio ci si potrà chinare ancora di più su questo cittadino di due mondi, studiarlo meglio nelle sue molteplici sfaccettature: amante di botanica, meteorologia, sociologia, geografia, dialettologia, mineralogia stampava lui stesso i libri che scriveva e ha cercato di fondare una comune libera, egualitaria e anarchica. Ora c'è un cartello a Lottigna dove si segnala il gemellaggio, ma il progetto non finisce qui. La Rsi lo racconterà in un documentario, i media ne parleranno ancora e la Rivista 3valli ospiterà articoli approfonditi. In particolare, la nostra collaboratrice Serena Wiederkehr-Britos, giornalista scientifica, botanica e agricoltrice in Uruguay, è in un gruppo di lavoro che sta preparando per il 2019-2020 un calendario di conferenze, ricerche storiche e naturalistiche, scambi culturali e commerciali. Si è già messa a studiare le piante che Bertoni 'scopriva', sperimentava e catalogava (oltre 6000 nel suo erbario), come la famosa stevia; Serena ha inoltre promesso che non dimenticherà, come troppo spesso avviene, il ruolo fondamentale svolto dalla moglie e dalla suocera di Bertoni, di origini biaschesi.

Sara Rossi Guidicelli

- 5 **società**
L'orto dei prodighi
- 7 **erboristeria**
La polmonaria, un antico rimedio espettorante
- 8 **economia**
Missione: attirare aziende a Biasca
- 10 **l'ospite**
La giornalista più sportiva della Valle di Blenio
- 11 **fatti e commenti**
La scuola che verrà sarà una buona scuola!
- 12 **memoria**
Storie di Chironico e di chironichesi a Parigi
- 16 **agricoltura**
Un po' di oro rosso in Valle di Blenio
- 17 **poesia biaschese**
R'er det Caslasc
L'orto di Caslascio
- 18 **eventi**
La Fiera di Chiggionga inaugura la primavera
- 20 **territorio**
Pardoreia: nuovo ponte a Faido
- 21 **salute**
Piedi belli e sani per il cammino della vita
- 22 **eco delle valli**
- 30 **minime**
- 32 **in memoria**
- 33 **album del nonno**
- 34 **agenda**
- 35 **cruciverba**
Parole crociate delle Tre Valli



Nuove lenti per occhiali

HD **ROADSAFE GUIDA SICURA**

Comfort e sicurezza per una visione perfetta al volante

ottica fornì+

Ottica Forni

Via Parallela 6

CH-6710 Biasca

Tel. 091 862 44 74

info@otticaforni.com

www.otticaforni.com

La giornalista più sportiva della Valle di Blenio

Che cosa la lega alle Tre Valli?

Sono nata a Bellinzona, cresciuta ad Arbedo dove ho frequentato le scuole dell'obbligo; in quel periodo, da quando avevo due anni, tutte le estati le passavo con la mia famiglia a Valle, frazione di Airolo. Ricordi felici e indelebili, di montagne, profumi di boschi, mucchi di fieno e tanti gatti. Terminate le scuole medie a Castione, con la famiglia ci siamo di nuovo trasferiti a Bellinzona. Ho simpatici legami con Claro, dove abitano i miei zii e dove, da bambina, passavo interi pomeriggi con le mie cuginette. In autunno andavamo sempre nei boschi, a due passi dal Monastero, a raccogliere castagne. Poi, dopo la parentesi di studi oltre Gottardo, l'amore mi ha portata in Valle di Blenio che ho imparato a conoscere e ad apprezzare. E dove mi trovo benissimo!

Se avesse una bacchetta magica, che cosa aggiungerebbe e cosa toglierebbe a questa regione?

Se penso alla mia Valle d'adozione, aggiungerei un'ancora maggiore e concreta volontà di collaborazione fra i tre Comuni: in tutto siamo solamente poco più di 5500 abitanti! Una collaborazione a beneficio di progetti importanti per tutto il distretto; toglierei gli 'steccati squisitamente partitici' che ancora si sentono e percepiscono – frequento da anni i tre consigli comunali della Valle – e

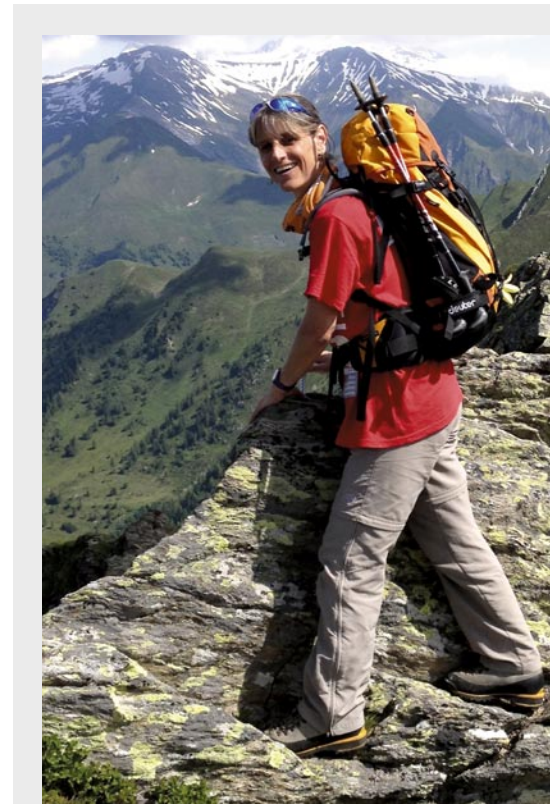
che 'dividono' ancora i Comuni e/o addirittura le singole frazioni. Ma credo che pian piano siamo sulla buona strada, grazie anche alle nuove generazioni.

Se pensa a offerte o servizi di cui c'è bisogno secondo lei, a quale darebbe la priorità?

Giocando un po' sulla parola 'servizi', direi che nelle nostre Valli manca ancora – qua e là... – quella mentalità improntata alla cordialità e all'apertura per rendere davvero un 'servizio al turista', ossia saperlo e poterlo accogliere col sorriso sulle labbra e una calda ospitalità. Farlo sentire, insomma, davvero il benvenuto tra la popolazione, nei ristoranti e negli alberghi e in tutte le altre strutture. I bei prospetti patinati di nuova generazione sono carta. La vera accoglienza la fa sempre l'uomo.

Se potesse invitare qualcuno a trascorrere un paio di giorni con lei nelle Tre Valli, chi inviterebbe e che programma gli proporrebbe?

Inviterei la mia coetanea Lisa, che abita in una popolosa cittadina del Michigan, negli Stati Uniti. La porterei in Greina ad ascoltare il silenzio, sul Lucomagno a vedere uno dei passi elvetici più belli, l'accompagnerei in una delle tante aziende agricole della valle per vedere le mucche vere e il latte vero. Una



Mara Zanetti Maestrani è la responsabile di redazione di Voce di Blenio e collabora con la Regione, Azione e Rivista 3valli. Appassionata di montagna, la vediamo qui sulla Via alta della Val Carassina.

puntatina al grotto per mangiare il formaggio, quello genuino e non intriso di coloranti; dormirebbe a casa nostra, così se è fortunata la mattina o la sera potrebbe vedere un capriolo o un cervo nel giardino ai limiti del bosco, o il tasso. Poi la porterei in alcune delle tante piccole associazioni delle nostre valli che fanno grandi cose lavorando sulla base del volontariato. E le direi che da noi, per fortuna ma non so fino a quando, non tutto deve sempre essere a tutti i costi redditizio. A volte il cuore fa di più...

Ovviamente le farei attraversare il tunnel dell'Alptransit, una vera super opera dell'ingegno umano.

Se lei fosse una pianta delle nostre, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

Absolutamente un larice. Questo albero maestoso, forte ma anche dolce e vulnerabile (in autunno perde gli aghi), mi piace sin da bambina. Mi piacciono i suoi colori autunnali caldi, la morbidezza dei suoi aghi. Con gli anni ho imparato ad apprezzarne anche la spessa cortecchia... Crescerei ai piedi della Töira. O sul Lucomagno.

Qual è la scena che non potrebbe assolutamente mancare se qualcuno facesse un film sulla sua vita?

La Valle Canaria, i suoi profumi, le sue acque, le sue 'rocce tanto speciali' e le passeg-



Mara nel suo ufficio a Dongio, sede di Voce di Blenio.

giate quotidiane che, da bambina, vi facevo con i miei genitori e mio fratello. Airola, l'Alta Leventina e la Valle Bedretto sono parte di me. Poi il Pizzo Lucendro nella nebbia, il mio primo... quasi 3'000 (2'963m per la precisione), salito con mio padre e mio fratello. Ci andrebbe anche un capitolo meno sereno della mia vita: le 6 settimane passate in degenza all'ospedale di Acquarossa, una bellissima e calda estate di anni fa, con l'alimentazione in vena; un palo con tubetti vari e sacchetto del 'cibo' perennemente attaccati a me, il non poter uscire (con l'amico 'palo') all'aria aperta sotto il cielo blu e il sole. Tanto tempo per riflettere. Un 'disguido' post-operatorio che mi ha fatto toccare con mano la grande umanità del personale curante di Acquarossa e l'importantissimo ruolo del nostro Ospedale di valle. E che mi ha fatto capire che non avrei potuto avere figli e che l'amore e la voglia di dare che sentivo e sento dentro di me li posso convogliare in quello che faccio tutti i giorni.

Che cosa la rende più fiera e orgogliosa della nostra regione?

Il forte, viscerale, attaccamento della gente di valle ai loro luoghi, alle loro origini. Questo aspetto mi piace tantissimo e mi riempie il cuore di ammirazione e gioia. Le popolazioni delle valli montane appaiono spesso, di primo acchito, diffidenti, di poche parole, magari rudi, al limite provocatrici. Ma se le stai ad ascoltare a lungo, instauri con loro un rapporto di fiducia, scopri con piacere che dietro alla cortecchia si nasconde spesso una profonda sensibilità e grandi potenzialità che meritano solo di essere portate in superficie. Sono caratteristiche che mi piacciono e affasciano molto, perché fanno degli abitanti della montagna persone vere, spontanee e concrete. Non artificiose.

Infine, ci consigli una lettura e una ricetta.

Una lettura su tutti: *Il fondo del sacco* di Plinio Martini. L'ho letto due volte e ancora lo rileggerò. Dovrebbe essere lettura di tutte le scuole medie. Per chi si apre alla ricerca interiore, che ho iniziato in quegli infinti giorni estivi d'ospedale, consiglio *Il potere di Adesso* di Eckhart Tolle.

Ed ecco una ricetta nostrana, la *Torta at latt colostr* (torta di latte colostro): verso un litro di latte colostro di mucca, di buona qualità (giallo e pulito), freddo, in una capping pirofila; in pentola separata bollo un litro d'acqua, ci sciogli una tavoletta di cioccolato nero e mezza confezione di amaretti sbriciolati. Aggiungo l'acqua calda con cioccolato e amaretti al latte colostro, mescolo e inforno la pirofila a 180-200 gradi per 30 minuti circa. Alla fine cospargo di cannella. Vale per una nutriente e genuina cena.



La scuola che verrà sarà una buona scuola!

Questo mese chiediamo alla deputata socialista Gina La Mantia di parlarci del progetto educativo che coinvolgerà in fase sperimentale anche le scuole medie di Acquarossa e Biasca.

Non sono avvezza a leggere Il Mattino della Domenica, giornale per i miei gusti troppo volgare e manipolatore. Nonostante ciò, non mi è sfuggita la bordata contro la scuola 'rossa', con l'onorevole Manuele Bertoli in copertina raffigurato come generale sovietico, e gli allievi come asini. L'articolo tematizza il referendum contro la riforma scolastica 'La scuola che verrà', una riforma elaborata dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, la cui fase di sperimentazione di tre anni è stata difesa e votata da Plr, Ppd, Ps, Verdi e anche da alcuni rappresentanti della Lega durante la sessione del Gran Consiglio di metà marzo. Una riforma, quindi, che è il frutto di un lungo percorso di ricerca di intese, soluzioni condivise e compromessi, sia tra gli addetti ai lavori – i docenti sono stati consultati ufficialmente due volte, e le loro osservazioni, per la maggior parte, sono state integrate nel progetto – sia tra i partiti politici, che, com'è giusto che sia, su un pilastro fondante della nostra società qual è la scuola pubblica, possono avere visioni differenti.

'La scuola che verrà' tocca da vicino anche le Tre Valli: infatti, due sono le scuole della regione che si sono annunciate come sede di sperimentazione: la scuola media di Acquarossa e quella di Biasca. Ma in che cosa consiste la riforma? La riforma cerca di migliorare i metodi di apprendimento per gli allievi ticinesi, facendo tesoro dei risultati di una serie di studi scientifici degli ultimi anni. Da un concetto di insegnamento prevalentemente frontale si passa a un modello più diversificato, che aiuta a motivare e incoraggiare chi fa fatica a scuola e, nello stesso tempo, dà slancio agli allievi che sono già bravi. A questo scopo sono previste – oltre, naturalmente, all'insegnamento frontale come lo conosciamo tutti – l'estensione dei Laboratori e l'introduzione degli Atelier e delle Giornate o Settimane Progetto.

Nei Laboratori, il docente di una specifica materia lavora con una delle sue classi, però solo con la metà degli allievi. Le ore di Laboratorio sono dedicate principalmente al lavoro personale di ogni singolo allievo (esercitazioni, redazioni di testi, ecc.), lavoro nel quale applica e sviluppa ciò che ha imparato durante le lezioni svolte con la classe al completo.

Le ore di Atelier, invece, sono ore in cui la classe al completo lavora su una data materia con il suo insegnante di disciplina, ma chi ha bisogni particolari può contare anche sulla presenza in classe di un insegnante di sostegno che sa identificare le sue necessità e lo guida a superarle: un esempio di co-docenza.

Per concludere, durante le Giornate o Settimane Progetto si sviluppa un'attività connessa a una o più materie, si perfezionano delle conoscenze e si lavora a volte fuori sede, a volte in sede, svincolati dagli orari. Le esperienze fatte spontaneamente in passato da alcuni insegnanti hanno dato risultati interessanti, sono giornate motivanti per gli allievi in generale e permettono al singolo di scoprire le sue capacità, di valorizzarle e di sfidare se stesso nell'affrontare tematiche nuove.

Che queste novità, le quali portano all'abolizione dei livelli in terza e quarta media, possano non andare bene a una parte della popolazione, e che si lanci un referendum per non concedere i tre anni di sperimentazione, è legittimo. Si oltrepassa invece la legittimità di una campagna referendaria quando si dipingono il capo dipartimento come un dittatore e i nostri allievi come asini, chiedendo le firme per 'evitare lo smantellamento della scuola pubblica'. 'La scuola che verrà' prevede un investimento di 6,7 milioni di franchi per la fase di sperimentazione triennale e di 34,5 milioni all'anno, se dovesse essere generalizzata: tutto fuorché uno smantellamento, quindi! Sono convinta che il progetto 'La scuola che verrà' sarà una buona scuola, che rinforzerà la nostra gioventù e le darà gli strumenti per diventare, nel limite del possibile, cittadini felici e realizzati.